

PENSIERO SULLE FOSSE ARDEATINE

Le Fosse Ardeatine, sono il simbolo della crudeltà della Seconda Guerra Mondiale in Italia. Costituiscono un tragico capitolo nella storia del Paese. Il 24 marzo 1944, in risposta all'attentato partigiano che costò la vita a 33 soldati tedeschi a Roma, le truppe naziste ordinarono una vendetta contro i civili italiani.

Un gruppo di 335 uomini fu prelevato e trasportato alle cave di pozzolana sull'ardeatina. Le vittime erano uomini di diverse età, furono uccise con colpi alla nuca. L'orrore di quel momento è testimoniato dalle stesse fosse, scavate per seppellire le vittime in un unico luogo, simbolo di morte e sofferenza.

È un luogo di riflessione e commemorazione.

Interessante è la riflessione di alcuni storici letterari sulla simbologia artistica presente nella tragedia delle Fosse Ardeatine. Alcuni ritengono che il luogo stesso, con le sue cave sotterranee, assuma una dimensione simbolica.

Sono moltissime le rappresentazioni pittoriche del dolore e dell'orrore dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e alcune di esse sono esposte negli spazi del Museo dei cimeli e negli spazi di via Tasso. Molti degli autori sono poco conosciuti, ma vi sono anche alcuni nomi importanti:



RENATO GUTTUSO



CORRADO CAGLI

Tutto ciò ci spinge a riflettere sulle conseguenze devastanti della violenza e favorire valori di pace, tolleranza e rispetto per la vita umana. Conoscere la storia e toccare dal vivo rabbrivisce l'anima al solo pensiero che l'uomo abbia potuto compiere queste terribili azioni.

La nostra classe ha avuto l'opportunità di visitare il memoriale delle Fosse Ardeatine. Quest'esperienza ci ha permesso di vedere con i nostri occhi la tragedia e la crudeltà della guerra ed ha suscitato dentro ognuno di noi quel sentimento di terrore e paura che hanno provato le persone che sono state fucilate. Secondo noi le vittime andrebbero ricordate tutti gli anni, per il coraggio e il sacrificio che hanno rappresentato.

POESIA

DOLOROSO PERCORSO

Autore: Ciccarelli Silvano

Suggestionato dallo scoglio

Percorso di cunicoli terrosi

Mi ritrovai incanalato

Con nere figure

Senza volto

Incamminate verso

Il crudele supplizio

Di vittime innocenti

Improvvisamente il vasto sepolcro

Appena illuminato di fioca luce

Fu breve l'attimo di

Smarrimento totale

A fatica il cuore

Riprese il suo battito

Uscendo alla luce viva

Di un radioso sole.

Parafrasi

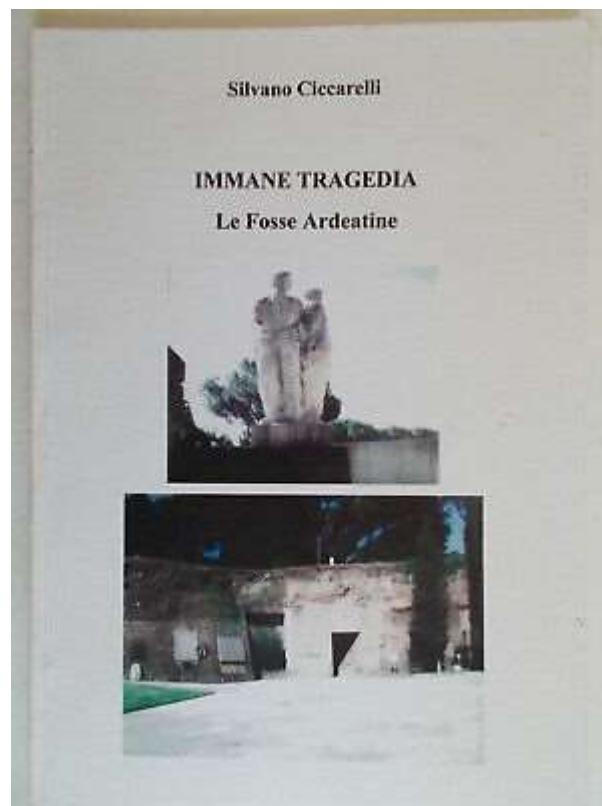
Attratto dalla rupe,

Attraversai tunnel di terra,

Mi ritrovai imprigionato,

Incontri con oscure figure

*Senza identità,
Dirette verso la crudeltà
Inflitta a innocenti vittime.
All'improvviso, la vastità della tomba
Fu brevemente illuminata da una tenue luce.
L'istante di smarrimento totale fu fugace,
Con sforzo, il cuore riprese a battere,
Emergendo nella luminosa luce
Di un sole radiante.*



Riflessione

Questa poesia mette in evidenza l'angoscia che lo scrittore prova percorrendo quel nudo e buio tunnel che terminerà con un vasto sepolcro di vittime innocenti. È così cruda e atroce la scena che trova di fronte, gli manca il respiro ed è sull'orlo dello svenimento. A fatica riprende il percorso, esce da quella angusta e squallida cava per rivedere finalmente la luce del sole.

